

E costi alle stelle anche per l'edilizia «Materiali introvabili, ripresa in bilico»

L'APPELLO

Costi dell'energia alle stelle, materie prime sempre più difficili da trovare nelle quantità (e ai prezzi) precedenti alla guerra in Ucraina, una ripresa economica sempre più a rischio, dopo la crisi della pandemia da Covid. Il mondo delle imprese romane lancia il grido d'allarme per le gravi difficoltà dovute alla difficile situazione internazionale. A partire dai costruttori edili dell'**Acer**, che paventano il rischio di uno stop diffuso dell'attività. «Il rincaro dell'energia, l'aumento dei prezzi dei materiali, la chiusura degli impianti di produzione, le difficoltà di reperire a costi sostenibili bitume, acciaio, materiali plastici e alluminio costringono le imprese edili a fermarsi e a chiudere i cantieri - sottolinea **Nicolò Rebecchini**, presidente dell'**Acer** - Siamo nella tempesta perfetta».

LE INSIDIE

Le imprese chiedono di intervenire per garantire la possibilità di continuare le proprie attività, pur nella difficilissima congiuntura dovuta agli eventi bellici. «Siamo consapevoli della gravità del momento sul piano internazionale e delle dramma-

tiche conseguenze che si riflettono su milioni di cittadini, alle prese con caro-bollette e nella morsa degli aumenti - argomenta il leader dell'associazione dei costruttori romani - Ma siamo preoccupati, perché a queste condizioni nessuno sarà in grado di svolgere il proprio ruolo, in particolare le imprese, per ciò che gli è stato commissionato, è inevitabile che si fermino».

I SEGNALI

L'allarme è scattato, dicono gli imprenditori, perché i danni all'economia sono concreti e ormai dietro l'angolo. «Già si avvertono i primi segnali: blocco dei trasporti, chiusure delle fabbriche, rincari alle stelle - spiega Rebecchini - Non facciamo richieste di comparto, esortiamo però a fare presto». Insomma, sostiene il presidente dell'**Acer**, «si deve invertire la tendenza: nessuno può più attendere». In particolare, secondo l'associazione, «servono misure per fermare l'impennata dei prezzi e per compensare adeguatamente gli aumenti intervenuti, modificando anche scelte e indirizzi adottati fino a ora», rimarca Rebecchini, auspicando concreti interventi del governo su questo fronte.

LE SCELTE

Altrimenti, è il senso del ragio-

namento, la crisi dovuta alla guerra colpirà tutti, non solo le attività imprenditoriali. «La situazione è fuori controllo e non porterà lontano, gli aumenti giornalieri creano disagi non solo economici ma anche sociali - dice il **presidente dell'Acer** - Inutile parlare di Pnrr se oggi non facciamo scelte difficili, ma necessarie». Già prima dell'avvio del conflitto in Ucraina, peraltro, Rebecchini aveva lanciato l'allarme per l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime. «È un momento talmente singolare che è necessario ci sia da parte di tutte le forze sociali e quelle che governano il paese l'urgenza di trovare una soluzione, perché è a rischio tutto il Pnrr - aveva spiegato il presidente dell'associazione dei costruttori edili romani - Se non si adeguano i prezzi e i computi metrici stimativi non c'è impresa che si porrà per fare dei lavori con ribassi su prezzi nati prima di questi ribassi. Il Governo sta lavorando a una soluzione, stiamo dando un forte contributo e ci auguriamo di essere ascoltati». Il caro energia, peraltro si riverbera «su tutto ciò che sono i prodotti lavorati e che il sistema industriale dà al nostro sistema», aggiunge.

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MONDO DELLE
IMPRESE ROMANE
LANCIA L'ALLARME
REBECCHINI (ACER)
«SIAMO NELLA
TEMPESTA PERFETTA»**

**«GOVERNO E FORZE
SOCIALI DEVONO
TROVARE UNA
SOLUZIONE PERCHÉ
OGGI È A REPENTAGLIO
TUTTO IL PNRR»**

**Sempre più
alto il costo
delle
materie
prime
anche ne
settore
edile, i
costruttori
lanciano
l'allarme**



Peso: 28%



Peso:28%